

il Giornale.it

cronache

Tiziana Cantone, indagine in Usa su video porno ancora in rete

"Finalmente qualcosa si è mosso". Così Maria Teresa Giglio, madre di Tiziana Cantone, commenta la notizia dell'apertura negli Usa di un'indagine sulla presenza online dei video pornografici che ritraggono la figlia suicida

Roberto Bordi - Lun, 16/09/2019 - 13:00

[commenta](#)

Mi piace 0

Novità sul caso di Tiziana Cantone, la ragazza che si era tolta la vita il 14 settembre 2016 dopo che il fidanzato aveva pubblicato su internet i video di un loro rapporto sessuale.



Negli Stati Uniti, la magistratura ha aperto un'indagine sulla presenza dei filmati su alcuni siti pornografici. Se la procedura andrà a buon fine, i video saranno finalmente cancellati. A chiederne la rimozione, da tre anni, la madre di Tiziana, Maria Teresa Giglio. Che, ad [Adnkronos](#), si dice soddisfatta per l'avvio dell'indagine.

"Finalmente qualcosa si è mosso a livello internazionale grazie alle leggi che ci sono negli Usa". In Italia, infatti, poco è stato fatto per tutelare la memoria della ragazza. "A tre anni dalla sua morte - attacca la signora Giglio - è assurdo che in Italia nessuno faccia niente. Lo Stato non fa molto, hanno approvato la legge sul revenge porn che però è incompleta perché servono delle regole nuove, a cominciare da Facebook. Non possono più girarsi dall'altra parte dicendo che non hanno un obbligo di controllo preventivo".

[La legge sul revenge porn](#), approvata ad aprile nel quadro di un pacchetto di norme per contrastare la violenza sulla donna - denominato "Codice rosso" - prevede il carcere da 1 a 6 anni e una multa da 5 a 15 mila euro per chiunque diffonda in rete foto o video di organi sessuali o a contenuto sessualmente esplicito di una persona senza il suo consenso. La pena è inasprita qualora l'autore della vendetta sia il coniuge, un ex o se i

fatti avvengano mediante strumenti informatici. Ma per la madre di Tiziana non è sufficiente: "Qui in Italia i politici non fanno niente per cambiare la situazione e i giudici archiviano sempre. Delusa dai 5 Stelle. Solo grazie ad un team statunitense di investigatori informatici sto riacquistando un po' di speranza". Un team che, spiega ancora la donna, "si occuperà di individuare sia i server che pubblicano questi video illegali, tra cui ce ne sono anche alcuni cinesi, sia di denunciare l'azienda che li nasconde, che ne garantisce l'anonimato ovvero fa in modo che i responsabili dei vari siti non vengano individuati".

I video che ritraggono Tiziana, oltre a sporcarne la memoria, hanno l'aggravante di essere stati pubblicati a scopo di monetizzazione. Uno sfregio che la mamma della ragazza, insieme ad amici e parenti, non riesce a sopportare, a tal punto da minacciare di togliersi la vita. "Aspettano solo che io mi uccida". Ma in realtà non ha alcuna intenzione di arrendersi: "La mia battaglia non si fermerà mai perché non è solo per Tiziana ma è per tutte le donne vittime del revenge porn, che è una violenza sia fisica che psicologica".



Raccomandato da



PayPal's New Money-Saving Tool Is A Must-Have

Honey

Personne: Tiziana Cantone

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Raccomandato da

